

CASARTIGIANI • CIA • CLAAI
CNA • CONFAPI • CONFARTIGIANATO
CONFCOMMERCIO • CONFSCOOPERATIVE
CONFESERCENTI • CONFINDUSTRIA • LEGACOOOP
CGIL • CISL • UIL • UGL
ABRUZZO

EMERGENZA CORONAVIRUS

PROPOSTE UNITARIE PER LA **RIPARTENZA DELL'ECONOMIA** **DELL'ABRUZZO - FASE 3**

Al Presidente
del Comitato Tecnico Scientifico
della Regione Abruzzo
Avv. Benigno D'ORAZIO

La situazione dell'economia italiana e abruzzese continua a presentare gravissimi segnali di difficoltà provocati dall'emergenza sanitaria Covid-19.

Per citare solo alcuni dati forniti da autorevoli istituti nazionali ed internazionali specializzati, la Commissione Europea prevede per l'Italia un calo del PIL per il 2020 del -11,2%, dato che colloca il nostro Paese all'ultimo posto in Europa. L'ISTAT prevede che un terzo delle imprese italiane sarà a rischio chiusura con una percentuale che sale, per le micro imprese, al 40%. Ancora, da un'indagine realizzata dalla Banca d'Italia si evince che il 50% delle famiglie ha subito una diminuzione del reddito nella fase del lockdown; percentuale che arriva addirittura all'80% per i lavoratori autonomi e le partite Iva. Dalla stessa indagine risulta che un terzo delle famiglie dichiara che fra tre mesi non sarà in grado di acquistare beni di prima necessità. Infine, l'OCSE ha stimato che, nel 2020, l'Italia potrebbe perdere circa un milione e mezzo di posti di lavoro.

Unica nota apparentemente positiva riguarda l'aumento di circa 54 miliardi di euro di depositi bancari (dato Banca d'Italia) tra febbraio e aprile. Risorse che, come ha rilevato il recentissimo studio del CENSIS, sono frutto dell'impossibilità di spendere, a causa del confinamento forzato di quel periodo, ma anche della paura del futuro che attanaglia quasi il 50% della popolazione italiana. Sono risorse fondamentali per la ripresa dei consumi e il rilancio dell'economia, ma potranno essere impiegate solo se vi sarà un clima di fiducia che superi la situazione di incertezza e di paura che ancora pervade il nostro Paese. È fondamentale, pur mantenendo le necessarie misure di sicurezza, ritornare a fare una vita normale.

In questa situazione da "bollettino di guerra" le risposte delle istituzioni per fronteggiare una situazione così grave e dagli aspetti così inediti, devono essere veloci ed efficaci.

I provvedimenti nazionali “Cura Italia”, “Liquidità” e “Rilancio” hanno offerto un aiuto, ma adesso occorre cambiare passo. Bisogna cioè agire su due fronti: quello del cosiddetto “ristoro” in cui bisognerà continuare ad aiutare le imprese, i lavoratori e le famiglie in difficoltà; contestualmente concentrare buona parte delle risorse e delle attenzioni verso la ripartenza dell’economia. Questo è l’unico modo per risolvere la gravissima crisi in atto.

Stesso discorso può essere fatto per i due provvedimenti varati dalla Regione Abruzzo: il cosiddetto “Cura Abruzzo” in versione Uno e Due, volto principalmente ad aiutare imprese, lavoratori e famiglie in difficoltà, ma i cui effetti concreti cominciano a manifestarsi solo adesso.

Nell’ottica e nello spirito con cui abbiamo sempre improntato i nostri rapporti con le istituzioni regionali, consapevoli che una crisi di queste dimensioni si affronta e si può risolvere solo con una fattiva e reciproca collaborazione fra le parti, concentriamo ancora una volta la nostra attenzione sulle azioni prioritarie che possano attenuare gli effetti negativi e rilanciare l’economia.

Tempo a disposizione non ne abbiamo molto e il mese di agosto non aiuterà sicuramente a velocizzare le attività. A settembre ci troveremo ad affrontare ulteriori difficoltà dovute al termine del blocco dei licenziamenti e alla ripresa del pagamento delle tasse arretrate e delle rate dei mutui bancari sospesi, in un contesto in cui, oltretutto, provvedimenti straordinari come quello della casa integrazione in deroga saranno finiti o in via di esaurimento.

In questo contesto tutte le energie della Regione si dovranno concentrare sulla ripartenza dell’economia, indirizzando una nuova fase di sviluppo volta alla tenuta dell’occupazione e al mantenimento in vita, nonché al rilancio dei settori strategici, tra cui sicuramente il turismo, il sistema dell’imprenditoria diffusa (artigianato, commercio, agricoltura, industria e servizi) e la permanenza delle grandi imprese nel nostro territorio.

Pertanto, stante questa situazione e nello spirito di dare urgentemente una scossa all’economia come previsto nel Masterplan del Governo nazionale, anche per l’Abruzzo la priorità sarà quella di far partire tutti i cantieri e tutte le opere già appaltate. Al primo punto, perciò, dobbiamo porre questo aspetto: stiamo discutendo da almeno tre mesi della riprogrammazione dei fondi comunitari e di una parte del Masterplan Abruzzo, quando contestualmente ci sono risorse molto rilevanti (una cifra che sfiora i 2 miliardi di euro) che, impegnate velocemente in cantieri e in misure a favore del territorio e delle imprese, produrrebbero un effetto molto positivo sullo sviluppo dell’economia.

Di seguito, le nostre proposte:



SOMMARIO

| | | |
|------------|---|---|
| PAG. 4-5 | ■ | INFRASTRUTTURE E RISORSE |
| PAG. 6 | ■ | BUROCRAZIA |
| PAG. 7-8 | ■ | CREDITO, FINANZIAMENTI E LIQUIDITÀ |
| PAG. 9 | ■ | ADDIZIONALI IRAP E IRPEF LAVORARE IN SICUREZZA / TURISMO |
| PAG. 10-11 | ■ | POLITICHE DEL LAVORO |
| PAG. 12-13 | ■ | INDUSTRIA |
| PAG. 14-15 | ■ | FINANZIAMENTO LEGGI DI SETTORE |
| PAG. 16 | ■ | AGROALIMENTARE / INVESTIMENTI |
| PAG. 17 | ■ | DIGITALIZZAZIONE / TRASPORTI |
| PAG. 18 | ■ | FORMAZIONE |
| PAG. 19 | ■ | ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA |
| PAG. 20 | ■ | WELFARE TERRITORIALE |
| PAG. 21 | ■ | AREE INTERNE |

1 INFRASTRUTTURE E RISORSE

a **INFRASTRUTTURE** • Realizzare in primis le opere previste nel decreto “Semplificazione” (velocizzazione rete ferroviaria Pescara/Roma, potenziamento Pescara Bari e messa in sicurezza A24/A25). Anche alla luce di tutte le difficoltà che si stanno vivendo in questi giorni sulla A14, tratto abruzzese-marchigiano, è ancor più fondamentale il prolungamento della terza corsia dell’autostrada fino a Vasto. **Inserire l’Abruzzo nelle reti europee TEN-T** sia del corridoio adriatico fino a Brindisi, sia della trasversale Civitavecchia-Ortona, in modo da realizzare l’alta capacità ferroviaria lungo tutto il tratto adriatico. **Completare le opere per la piena funzionalità dell’Aeroporto d’Abruzzo e dei porti di Ortona, Pescara e Vasto. Dare piena funzionalità alle infrastrutture della Logistica** a partire dall’Interporto di Manoppello e mettere in rete gli Autoporti, ad oggi autentici monumenti allo spreco.

b **ZES** • Avviare rapidamente tutte le attività per la piena funzionalità della **Zona Economica Speciale**, da poco approvata nella nostra Regione, e garantire a tutta la ZES la perimetrazione come aree 107.3.c

c **MASTERPLAN** • Avviare le opere del **Masterplan**, che dovrebbero ammontare a circa 1.5 miliardi di euro, la quasi totalità dei quali destinati a opere infrastrutturali anche di piccola e media grandezza e prevedere rapidamente un confronto con le Parti Sociali che partendo dallo stato di attuazione valuti eventuali rapide rimodulazioni.

d **FONDI EUROPEI** • Spendere i **fondi europei impegnati**. Analogamente a quanto sin qui indicato, bisogna intervenire per tutte quelle attività legate ai fondi comunitari che sono state individuate, ma che non procedono e non si trasformano in misure concrete per difficoltà burocratiche. Lo schema sottostante rappresenta in modo preciso la situazione dei fondi riveniente, secondo quanto riportato dal sito della Comunità europea (visura effettuata in data 8/07/2020). Come si evince, ci sono ancora più di 450 milioni di euro da impegnare e 635 milioni da spendere.

FONDI COMUNITARI PROGRAMMAZIONE 2014/2020 REGIONE ABRUZZO SITUAZIONE AL 31/12/2019 visura 8/7/20

| | DOTAZIONE | IMPEGNATO | | SPESO | | RESIDUO | RESIDUO |
|---------------------------|--------------------|--------------------|-----|--------------------|-----|--------------------|--------------------|
| PSR (Agricoltura): | 479.465.592 | 202.551.717 | 42% | 165.247.255 | 34% | 276.913.875 | 314.218.337 |
| FESR (Sviluppo): | 271.509.780 | 164.874.182 | 61% | 61.870.484 | 23% | 106.635.598 | 209.639.296 |
| FSE (Formazione e lavoro) | 142.503.150 | 72.138.262 | 51% | 30.599.987 | 21% | 70.364.888 | 111.903.163 |
| TOTALE | 893.478.522 | 439.564.161 | | 257.717.726 | | 453.914.361 | 635.760.796 |

e I CANTIERI DEL TERREMOTO • Far partire i lavori. Il discorso vale per tutta la partita relativa alla ricostruzione post sisma che riguarda sia il completamento dei cantieri del cratere aquilano che l'avvio di quelli del Teramano. Anche in questo caso ci sono a disposizione risorse ingenti che non si trasformano in lavoro, cantieri e sviluppo, e ciò in larga misura per l'inefficienza del nostro sistema burocratico. La Regione Abruzzo sulla base del confronto con le parti sociali può e deve interloquire con il Governo nazionale perché venga data concretezza all'applicazione di misure dedicate alla accelerazione degli interventi, a partire da quelli delle opere pubbliche.

f ECOBONUS E SISMA BONUS • La misura del 110% rappresenta un volano straordinario per il rilancio dell'economia regionale, inserendosi contestualmente nella nuova filosofia della messa in sicurezza degli edifici e dello sviluppo ecologicamente sostenibile. La Regione dovrà **svolgere un ruolo di forte sollecitazione nei confronti dei comuni** per la velocizzazione delle autorizzazioni per lo svolgimento delle opere. È utile sottolineare che al momento la scadenza di questo importante intervento è fissata al 31.12.2021

INNOVAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E QUALIFICAZIONE DELLA BUROCRAZIA

Sicuramente si tratta della sfida più grande che abbiamo di fronte se vogliamo davvero che il nuovo mondo post Covid, collochi finalmente l'Italia e l'Abruzzo tra i Paesi e le regioni dove fare impresa sia è facile e conveniente. E dove i tempi tra la predisposizione di una misura, la pubblicazione di un bando, l'avvio del cantiere o di una iniziativa si riduca drasticamente, diventando compatibile con quello di una moderna società digitale.

Bisogna cioè cambiare radicalmente l'approccio, tenuto conto che le innumerevoli norme sovente incomprensibili e contorte, la sovrapposizione di competenze tra Enti diversi, la logica del mero adempimento formale e la gestione acritica di norme, hanno creato e continuano a produrre effetti devastanti e ritardi sull'economia.

3 CREDITO, FINANZIAMENTI E LIQUIDITÀ

Per soccorrere e ridestare il settore del Credito e dei finanziamenti verso le imprese è fondamentale:

- Istituire un fondo regionale per aumentare la liquidità delle imprese con misure mirate al finanziamento dell'attivo circolante;
- Creare strumenti a supporto dell'approvvigionamento alternativo di capitali di debito: mini bond e cambiali finanziarie;
- Rafforzare la capitalizzazione delle imprese facilitando gli aumenti di capitale, incentivandoli e semplificandone l'iter e favorendo una strutturale riallocazione del risparmio verso la cosiddetta "economia reale";
- Avviare l'operatività dei Fondi del Programma Restart, che prevede l'attivazione di garanzie per favorire l'accesso al credito a favore delle micro, piccole medie imprese (PMI) e lavoratori autonomi che operano nel territorio del "Cratere".

È vero che lo Stato ha messo a disposizione strumenti di garanzia poderosi, ma il ruolo di attori principali è riservato sempre alle banche, incaricate di erogare i soldi che servono alle imprese, ai lavoratori e alle famiglie. In questo contesto e con i limiti contenuti nel decreto liquidità, che ormai sono evidenti, è necessario creare una sinergia tra fondi e azioni statali e regionali per dispiegare la massima efficacia sul tema.

È infatti notorio che l'emergenza sanitaria ha reso ancor più problematico l'accesso al credito per le PMI abruzzesi ma la recente Legge n.40, approvata dal Parlamento lo scorso 5 giugno, indica importanti opportunità per le imprese attraverso la garanzia Confidi; sarà possibile infatti con garanzia 100% (e riassicurazione del MCC) ottenere finanziamenti chirografari ultradecennali che potranno consentire di diluire i debiti accumulati dalle aziende con ammortamenti di lunga e lunghissima durata e rendere le rate di rimborso accessibili.

Fra breve le Banche metteranno in campo plafond destinati alle imprese a valere sulla normativa citata e il sistema dei Confidi abruzzesi dovrà essere pronto ad offrire la propria garanzia e a far ripartire il sistema del credito in Abruzzo.

Rimane quindi fondamentale che la Regione sia tempestiva nell'adozione di misure di rafforzamento dei sistemi locali di garanzia che, se adottate subito, potranno rilanciare la nostra economia.

a Sarebbe perciò utile riattivare subito il microcredito, gestito da Abruzzo Sviluppo, mettendo in campo senza lungaggini tutte le risorse disponibili, con un taglio massimo di 20.000 euro articolati in due agevolazioni:

1a) Contributo a fondo perduto pari al 25% dell'importo (max 5.000 euro)

2a) Finanziamento pari al 75% dell'importo (max 15.000 euro) da restituire in 6 anni con 18 mesi di pre-ammortamento a "tasso 0". Con una dotazione di circa 15 milioni, si garantirebbe l'accesso al credito a circa 1.000 imprese che molto probabilmente non potrebbero essere finanziate con i provvedimenti previsti dal Decreto n. 23 dell'8 Aprile 2020;

b Le modifiche apportate al Fondo Centrale di Garanzia con il decreto Liquidità hanno di fatto spiazzato lo strumento Abruzzo Crea. Infatti le banche, dal 10 di aprile scorso, possono accedere ad una garanzia diretta dell'80% senza le valutazioni economico-patrimoniali e fondamentali dell'impresa. Con la garanzia del FCG, completamente gratuita, inoltre, la banca ha il vantaggio di non fare accantonamenti patrimoniali sulla quota garantita.

Per le motivazioni sopra elencate, si potrebbe ristrutturare subito il prodotto Abruzzo Crea che presenta un residuo di circa 10 milioni di euro, utilizzando tali rimanenze per la costituzione di una Sezione Speciale Abruzzo presso il Fondo Centrale di Garanzia. La sezione dovrebbe consentire l'accesso alla sola controgaranzia con un innalzamento della quota garantita dai Confidi al 90% per operazioni sino a 50.000 euro (senza i limiti previsti dal Decreto Liquidità che esclude numerose micro imprese in quanto il finanziamento massimo viene concesso nei limiti del 25% del fatturato) con riassicurazione al 90%, prevedendo per questi finanziamenti 24 mesi di pre-ammortamento.

Con un effetto moltiplicatore 1 a 10 di garanzie, la sezione potrebbe rilasciare 100 milioni di garanzie, che in termini di finanziamenti erogati si tradurrebbero in circa 124 milioni di operazioni. Con un taglio medio pratica di € 30.000 euro si potrebbero finanziare 4.200 imprese.

c Gestione da parte della Fira di un fondo di circa 45 milioni per il rafforzamento del ruolo dei Confidi per l'accesso al credito alle imprese abruzzesi attraverso il rifinanziamento della legge esistente L.R. 10/2017 e con erogazioni a pricing "politico".

Il fondo avrebbe tre filoni di intervento:

- Fondo in gestione ai Confidi per la concessione di garanzia sino al 90% con la possibilità di aggiungere una garanzia sui fondi propri da parte del Confidi sino alla copertura totale del finanziamento (30 milioni)
- Fondo per l'abbattimento interessi con un massimo del 3% (11 milioni)
- Fondo per la remunerazione della gestione delle pratiche da parte del Confidi per un massimo del 3% dell'erogato (3 milioni)

Con una dotazione di 45 milioni si potrebbero finanziare oltre 3.000 imprese

Con il finanziamento dei 3 strumenti (microcredito, sezione speciale abruzzo e I.R.10/2017) Si permetterebbe il finanziamento rapido e la sopravvivenza di circa 8.500 imprese abruzzesi.

4 ABBATTIMENTI ADDIZIONALI IRAP E IRPEF

I Decreti legge nazionali hanno sospeso gli adempimenti e versamenti fiscali e contributivi. Le imprese e i lavoratori abruzzesi, pur beneficiando di questa opportunità, da anni sostengono un pesante fardello dovuto alle addizionali Irap e Irpef introdotti per pagare i debiti della sanità. Lo Stato sta riversando sulle Regioni risorse molto importanti per sostenere il potenziamento dei servizi sanitari e fronteggiare la pandemia, per cui potrebbe essere molto utile procedere all'abbattimento, integrale o in larga misura, di queste addizionali. Pur mantenendo al primo posto la sicurezza, la salute e la qualità dei servizi sanitari, la Regione dovrebbe fare un atto di coraggio e di ristoro verso le imprese e i lavoratori che in questi anni hanno sopportato costi molto elevati per pagare questo debito: eliminare, totalmente o in larga parte, le addizionali Irap e Irpef per gli anni 2020 e 2021 partendo da quei settori che hanno avuto i maggiori danni in quanto chiusi per decreto.

5 LAVORO IN SICUREZZA

La quinta azione, a cui assegnare almeno 10 milioni di euro in voucher, riguarda quella legata ai costi della sanificazione degli ambienti di lavoro, alla dotazione di dispositivi di protezione individuale (guanti e mascherine), ai sistemi di distanziamento lavorativo. Questioni inedite, che stanno incidendo notevolmente sui costi diretti ed indiretti legati alla produttività ed alla riorganizzazione aziendale. Si possono mantenere in vita imprese tenute a lavorare in sicurezza se queste riusciranno ad eliminare i rischi con costi compatibili.

6 TURISMO

Un'azione forte, decisa e massiccia verso quei settori più penalizzati da questa crisi come il turismo e tutte le filiere ad esso connesse, comprese le attività artigianali e il comparto agriturismo, a cui andrebbero destinati almeno 50 milioni di euro per una serie di iniziative specifiche come meglio dettagliate nella scheda che invieremo a parte.

7 POLITICHE DEL LAVORO

Le trasformazioni del Lavoro - ed in sostanza la capacità da parte di Istituzioni e Parti Sociali di governare insieme il cambiamento - rappresenta la sfida più impegnativa del post emergenza Covid-19. La qualificazione e la valorizzazione della persona, l'analisi delle competenze esistenti e la formazione volta ai fabbisogni emergenti in un nuovo mondo del lavoro, costituito dagli insegnamenti di questa fase e dal cammino dell'innovazione cosiddetta 4.0, la gestione dell'esistente caratterizzato da vecchie e nuove crisi occupazionali e dalla preoccupazione degli scenari che verranno, sono solo alcuni degli elementi che devono spingere Regione Abruzzo e Parti Sociali a condividere un nuovo grande Piano per il Lavoro* capace di indirizzare, con politiche adeguate, uno sviluppo che colga la sfida dei cambiamenti di profilo tecnologico e ambientale. E sia in grado di garantire all'Abruzzo un futuro positivo. In questo contesto saremo chiamati ad affrontare una emergenza sociale intrisa delle note problematiche in termini di occupazione giovanile e femminile e dei lavoratori over50.

Si tratta di ripartire dal lavoro e dall'occupazione di qualità nell'ottica di un Piano che faccia dei nostri territori il luogo di investimenti pubblici e privati e che sviluppi il valore economico del lavoro di cura delle persone nell'ambito di un più ampio e rinnovato sistema di welfare territoriale. Per raggiungere obiettivi importanti per il benessere della comunità abruzzese bisognerà guardare ai segmenti produttivi e alla vita dei territori in un'ottica di sistema che veda ricodificato in modo condiviso un rapporto maggiormente funzionale, rinsaldato e più costante, tra città e piccoli comuni, tra mondo della istruzione-formazione-ricerca e imprese, e tra queste ultime e le articolazioni istituzionali. Tale ottica di sistema prevede una pesatura di tutte le risorse in campo, tra strumenti nazionali e misure locali, in ogni ambito, a partire dai fondi di derivazione comunitaria, in un quadro unitario che permetta un indirizzo complessivo coerente da seguire.

Solo così sarà possibile creare nuova occupazione, contrastare il disagio sociale ed eliminare quelle disuguaglianze che in carenza di interventi rischiano di alimentare ingovernabili conflitti. Sarà necessario porre in essere misure nuove che siano in grado di dare sostegno e riconoscimento ad una economia sana in modo da contrastare fenomeni di concorrenza sleale e di dumping contrattuale per promuovere in Abruzzo un sistema di imprese capaci di coniugare produttività, piena e buona occupazione, legalità, sostenibilità innovazione e ricerca e che sappiano sperimentare nuovi modelli condivisi sul cosiddetto smart working. Riteniamo indispensabile predisporre incentivi volti alla stabilizzazione dei lavoratori con contratti a termine ed il rifinanziamento di Garanzia Lavoro per consentire lo scorrimento della graduatoria. Sarà, nel contempo, indispensabile introdurre misure in termini di ammortizzatori sociali di carattere regionale per dare copertura alle fasce più fragili del mondo del lavoro, a partire da quelle legate al turismo e alla cultura, ossia a tutti coloro che sono rimasti privi di sostegno e prevedere, nel contempo, politiche attive del lavoro e programmi di formazione permanente orientata alle competenze digitali e all'economia circolare.

E ciò per dare maggiori basi utili alla continuità occupazionale nonché per la ricollocazione di coloro che sono attraversati da una vertenza occupazionale. In questo ambito, sarà fondamentale l'apporto che in questo contesto potrà dare il sistema regionale di validazione, riconoscimento e certificazione delle competenze acquisite nelle diverse esperienze maturate dalle persone nei propri percorsi di vita, lavoro e studio e che diventa una condizione basilare per progettare una formazione utile e efficace (Sistema regionale integrato di certificazione delle competenze e di riconoscimento dei crediti formativi da apprendimenti formali, non formali ed informali della Regione Abruzzo). Necessario, infine, da parte della Regione prevedere un sistema di monitoraggio congiunto dei Servizi per l'Impiego in modo che essi possano meglio agire migliorando gli attuali livelli di occupabilità, ovvero di occupazione. Infine sarà fondamentale effettuare congiuntamente una mappatura delle attività produttive presenti in Abruzzo per individuare eventuali criticità foriere di emergenze occupazionali ovvero per capire quali politiche di filiera e di settore poter supportare con misure specifiche.

A tal proposito è importante l'istituzione di un contratto regionale di ricollocazione quale strumento ordinario di politica attiva con il quale il lavoratore può richiedere ai centri per l'impiego od ai soggetti accreditati un servizio specifico di accompagnamento al lavoro.

8 INDUSTRIA

L'Automotive ricopre un carattere strategico che presenta dati consistenti in Europa, in Italia ed in particolare nella nostra regione. Il settore riveste tale carattere se si pensa alla dimensione di impresa, alla quantità degli addetti che in particolare nella provincia di Chieti arrivano a 25mila, al valore del PIL che in relazione alla popolazione abruzzese ci pongono tra le regioni più industrializzate d'Europa. Le analisi di questo periodo ci inducono a porre attenzione alla gestione del personale impegnato in tutta la filiera perché si riducano al minimo le conseguenze in termini occupazionali, alla gestione degli stock giacenti presso le imprese o nella catena commerciale, al supporto in termini di sostegno finanziario per via del forte calo delle vendite che si è registrato dall'inizio dell'emergenza. In particolare bisogna tener conto che le criticità riguardano sia la produzione di veicoli con motori ad alimentazione tradizionale, sia la produzione e le prospettive a breve termine delle auto elettriche, a idrogeno e, più in generale, a basse o nulle emissioni. Pur valutando una particolarità del settore in Abruzzo per via della presenza di Sevel protagonista della produzione di un veicolo commerciale che segue dinamiche diverse, anche per via degli indici di e-commerce di questo periodo, bisogna tenere alto il livello di attenzione sul comparto e, nell'ambito di un confronto permanente, prevedere un'analisi degli andamenti in Abruzzo capace di valutare misure di sostegno specifiche. Misure che sappiano privilegiare gli interventi volti ad utilizzare la crisi per migliorare il modello di business e per realizzare significativi processi di innovazione. In questa ottica risulta primario, sia nel comparto automotive che nel resto della manifattura abruzzese, l'obiettivo dell'aumento di capacità e competenze digitali investendo nel capitale umano, riprendendo i percorsi avviati, valorizzando l'apporto dei lavoratori al miglioramento del processo produttivo, ampliando i livelli di partecipazione di questi ultimi alla vita dell'impresa. Utile sarà sostenere e valorizzare le pratiche di sostenibilità che hanno visto il protagonismo di Fater nonché rendere più strutturato il rapporto con il Polo Farmaceutico. Alle grandi aziende - tutte - va proposto un piano di rinnovata e più ampia collaborazione con le piccole e medie imprese prevedendo percorsi specifici che concretamente portino ad aumentare la percentuale di indotto in Abruzzo e che, nel contempo, portino un ausilio al sistema delle micro imprese perché queste maturino maggiori capacità di lavorare in rete e perché raccolgano le sfide dell'internazionalizzazione e dell'innovazione digitale. In questo ambito la Regione può e deve favorire un Piano specifico che veda una intesa tra grandi e micro imprese fatto per obiettivi condivisi e codificati. Sarà, infine, utile definire il piano di realizzazione completa di tutti gli interventi utili a rendere le aree industriali quali spazi realmente ospitali e funzionali alle attività produttive.

Inoltre in Abruzzo la zonizzazione prevista dalla Carta degli aiuti a finalità regionale è un'opportunità che deve essere sfruttata al massimo per il ciclo economico non favorevole. E' un errore strategico escludere o limitare fortemente l'accesso ai fondi disponibili per lo sviluppo (nazionali, regionali, POR) per le Grandi Imprese (non necessariamente in collaborazione con le PMI). Quanto detto è estremamente rilevante per il cosiddetto reshoring, cioè il riportare nelle nazioni di appartenenza parti della produzione delocalizzate nel passato. Sono necessari sconti fiscali e contributivi e taglio del costo del lavoro per le imprese che effet-

tuino “back-reshoring”. E’ chiaro che sono processi lunghi e complessi, ma probabilmente inevitabili e da agevolare e favorire con specifiche politiche anche di incentivazione.

E’ fondamentale una revisione delle carte degli aiuti di Stato a finalità regionale. Questo richiederebbe un urgente ripensamento partendo dalle località in cui è più semplice che si concretizzino interessi per un investimento e dove sono già previste azioni e misure che possono integrarsi e massimizzare il sostegno pubblico.

Contemporaneamente andrebbe sostenuta:

- 1.** Una definizione più congrua e meno restrittiva di “diversificazione delle attività” che rimandi non alla classificazione ATECO ma ai concreti contenuti innovativi del progetto di investimento;
- 2.** Una interpretazione più realistica del concetto di “unità produttiva” che ricomprenda anche semplicemente un ampliamento di uno stabilimento che preveda nuovo personale impiegato;
- 3.** L’aumento della soglia dell’intensità massima di aiuto per le Grandi Imprese portandola almeno al 15% o meglio al 20%, magari prevedendo fattori premiali nei casi di ritorno di produzioni strategiche da territori extra-UE (cosiddetto reshoring di cui sopra);
- 4.** Un ripensamento dei criteri dell’individuazione delle “bolle” nella zonizzazione superando l’impostazione dei limiti di popolazione e dei confini delle unità censuarie che vincolano eccessivamente l’intervento durante un settennato;
- 5.** Occorre valutare la possibilità che l’intero territorio della regione, alla luce della grave situazione economica, siano considerate come “zone C” e per questo compatibili con gli Aiuti di Stato a Finalità regionale.

9 FINANZIAMENTO DELLE LEGGI DI SETTORE

Vanno finanziate le leggi di settore contenenti misure per il rilancio dell'economia.

a ARTIGIANATO • 10 milioni di euro Legge Regionale 23/09

a1. “Trasmissione di impresa”. Si tratta della possibilità di trasferire un'azienda valida ed efficiente da un imprenditore che cessa la propria attività a giovani che vogliano rilevarla. Regolamento approvato e vigente. Finanziamento: 2 milioni di euro.

a2. Aiuto allo “Start-Up”. L'obiettivo è far rimanere sul mercato le imprese che nascono ma che, purtroppo, per carenza di servizi di accompagnamento adeguati, cessano la loro attività nei primi tre anni di vita in misura molto rilevante. Regolamento approvato e vigente. Finanziamento: 2 milioni di euro.

a3. “Bottega-scuola”. Si tratta di un istituto tipico dell'artigianato previsto all'art. 25 della legge quadro di durata triennale in cui l'allievo acquisisce le competenze necessarie per continuare a lavorare, con adeguata qualifica, nell'azienda che lo ha ospitato oppure avviare una attività in proprio. Finanziamento: 2 milioni di euro.

a4. “CAT” - “Centri di Assistenza Tecnica” che erogano servizi a favore delle imprese. Collegati ai DIH (Digital Innovation Hub) anch'essi da finanziare, rappresentano la risposta più efficace per l'innovazione e la digitalizzazione delle aziende artigiane. Finanziamento: 3 milioni di euro.

a5. “Artigianato artistico”. Le sue produzioni che insieme ai prodotti tipici dell'agroalimentare rappresentano il vero biglietto da visita del territorio e una leva per lo sviluppo turistico dell'Abruzzo. Anche in questo caso bisogna “rianimare” tutte quelle attività ed organismi, di esclusiva competenza della Regione, in grado di dare senso a questo ragionamento: “l'osservatorio sull'artigianato artistico”, “il disciplinare delle lavorazioni artigianali”, la definizione di “Maestro Artigiano”, il “marchio di qualità”. Finanziamento: 1 milioni di euro.

b COMMERCIO • 10 milioni di euro

b1. Sostegno al commercio di vicinato ed alle forme di aggregazione richiamate nel Testo Unico, che creino collaborazione fra le attività commerciali operanti in distretti omogenei, integrando la capacità attrattiva di tali realtà attraverso nuovi servizi, arredi urbani, infrastrutturazione fisica e digitale. Finanziamento: 3 milioni di euro.

b2. Mercati Coperti. Sostegno al rilancio dei mercati coperti come luoghi di condivisione degli spazi commerciali fra operatori del settore food e non-food, anche con il coinvolgimento degli stessi operatori nella gestione degli spazi. Finanziamento: 3 milioni di euro.

b3. Voucher Affitti. Introduzione di un Fondo regionale per la riduzione dell'impatto dei canoni d'affitto delle attività commerciali e dei pubblici esercizi, da destinare al sostegno alle intese fra esercenti e proprietari immobiliari: in cambio di una riduzione di almeno il 20% del canone di affitto, il Fondo riconoscerà ai proprietari degli immobili la metà di tale riduzione (applicata in 12 mesi) attraverso il ricorso al bonus. Finanziamento: 2 milioni di euro.

b4. Supporto del servizio di tutoraggio CAT (disciplinati nel TU commercio) e Digital Innovation Hub (DIH Impresa 4.0). Introdurre all'interno dei Centri di assistenza Tecnica e DIH di figure professionali dedicate all'accompagnamento delle imprese in questa fase di cambiamento, veri e propri tutor d'impresa ai quali le aziende (esistenti e costituende) possano rivolgersi con l'applicazione di un disciplinare standardizzato in tutto il territorio regionale. Finanziamento: 2 milioni di euro.

10 AGROALIMENTARE

Il comparto dell'Agricoltura e della Pesca rappresentano una componente rilevante del sistema economico regionale, soprattutto nell'economia post-covid che vede il cibo sano come fattore di salute che è sempre più premiato dal mercato.

Occorre che le filiere dei differenti ambiti settoriali facciano sistema e diano valore in modo congiunto e sinergico, al marchio Abruzzo di qualità (istituito dalla Regione con la legge 6 del 2012 e riconosciuto dalla Comunità Europea come marchio di Qualità).

Riteniamo che sia determinante introdurre innovazione in termini di tracciabilità dei prodotti e qualificare le produzioni e le imprese del comparto, da quelle più grandi e strutturate ma soprattutto per quelle più piccole e artigianali che rappresentano la diversità e le specificità locali e di prossimità.

È necessario prevedere partnership strutturali tra le imprese organizzate in filiere e distretti territoriali integrati capaci di fare sistema alle diverse scale, nei diversi ambiti e in differenti settori; Le partnership dovranno essere allargate alla componente Pubblica e ai sistemi di rappresentanza e Enti camerali e/o altre diverse aggregazioni.

In definitiva è assolutamente necessario caratterizzare i prodotti abruzzesi con il "fattore territorio" oggi decisivo per accedere al mercato interno, nazionale ed internazionale, promuovendo sistemi integrati di accesso ai prodotti, soprattutto per quelli meno valorizzati e conosciuti.

L'integrazione tra i prodotti e il territorio dovrà essere sostenuta con azioni di promozione e comunicazione del paniere Abruzzo come combinazione di cibo, territorio, cultura e turismo.

11 INVESTIMENTI

Prevedere un Fondo di 30 milioni di euro con un importante contributo in conto capitale destinato agli investimenti (volti anche a eliminare/ridurre i rischi da esposizione ad agenti biologici nei luoghi di lavoro) e quindi all'acquisto di attrezzature e materiale innovativo.

Bisogna sostenere la sopravvivenza/ripartenza delle imprese e tutelare i loro piani di investimento, attraverso l'erogazione di sovvenzioni dirette, che abbiano programmi di investimento, a fronte dell'impegno dell'azienda del mantenimento occupazionale e/o incremento, impiegando le risorse su aziende che abbiano evidenziato negli ultimi tre bilanci depositati un ebtda positivo, e bisogna rafforzare le filiere abruzzesi.

12 DIGITALIZZAZIONE

La pandemia ha messo drammaticamente in luce le carenze della rete di comunicazione digitale soprattutto nelle aree interne: occorre perciò investire risorse importanti per favorire l'adozione di processi di digitalizzazione volti a ridurre tempi di attesa, attivare in modo efficiente il "lavoro agile" e quant'altro risulti utile alla gestione del distanziamento sociale e la fruizione dei servizi pubblici e privati.

Va pertanto sostenuta l'innovazione tecnologica delle imprese abruzzesi, integrando le misure previste dal piano Industria 4.0, favorendo la digitalizzazione delle imprese e incentivando gli investimenti in sostenibilità ambientale in linea con i dettami della Commissione Europea.

13 TRASPORTO

L'obbligo del distanziamento sociale imporrà modifiche sostanziali delle modalità e dei criteri con i quali gli utenti potranno utilizzare i mezzi pubblici (autobus e treni) e che avranno l'impatto più significativo con la riapertura a settembre degli istituti scolastici. E in funzione di questa importante rivoluzione, è assolutamente fondamentale che la Regione Abruzzo si riappropri del ruolo di ente programmatore favorendo quel confronto permanente con imprese e sindacati basato sulla condivisione di obiettivi e priorità. Bisogna riprendere la necessaria visione di sistema del TPL, andando a realizzare pienamente quell'integrazione ferro-gomma quanto mai necessaria nella prospettiva di un trasporto che non sarà più caratterizzato dai cosiddetti orari di "punta" e di "morbida". Bisogna rivoluzionare in senso ecologico il trasporto nelle città, puntando fortemente a sviluppare e potenziare l'uso diffuso della bicicletta anche con pedalata assistita. In questo senso è molto utile l'incentivo previsto dal Governo di un bonus massimo di 500 euro per l'acquisto di una bici o di un monopattino elettrico.

14 FORMAZIONE

La formazione deve rappresentare una risorsa fondamentale da cui ripartire, un investimento nel futuro di questa regione. In questo periodo di emergenza la formazione è certamente tra i settori che risentono di più delle incertezze del futuro e delle problematiche del presente, nonostante rappresenti uno degli strumenti più utili ad affrontare i cambiamenti in corso.

La contingenza del momento impone, sia nell'interesse dell'utenza sia degli OdF (Organismi di Formazione) e dei loro lavoratori, l'urgenza di cercare soluzioni condivise che garantiscano la continuità, la regolarità e l'efficacia delle attività didattiche.

Per affrontare al meglio il momento di emergenza ma nello stesso tempo pianificare il futuro in base ai nuovi scenari sarebbe opportuno:

- a** L'adozione di una piattaforma e-learning/Fad della Regione Abruzzo da mettere a disposizione degli OdF per la presentazione, erogazione, gestione e monitoraggio di corsi, semplificando così anche le operazioni di vigilanza, controllo e rendicontazione dei progetti.
- b** Prevedere per gli enti di formazione misure di supporto per l'ammmodernamento degli strumenti da utilizzare (acquisto software, tecnologie digitali, piattaforma e learning etc.) e per l'aggiornamento delle competenze che cambiano alla luce delle nuove modalità di erogazione della formazione;
- c** Istituire voucher formativi di € 1.000 cadauno rivolti a disoccupati e/o a lavoratori che sono rimasti disoccupati o percettori di misure di sostegno a reddito a seguito di emergenza Covid, i quali intendono acquisire una qualifica professionale e di abilitazione erogata dagli Organismi di Formazione della Regione Abruzzo.
- d** Prevedere dei Voucher "Covid" per le imprese da spendere per formare i lavoratori su: misure di sicurezza da adottare per proteggere i dipendenti; nuova organizzazione degli orari di lavoro; modifiche logistico-organizzative degli spazi aziendali e dei processi lavorativi; funzionamento macchinari, tecniche e tecnologie introdotte a garanzia del distanziamento sociale.
- e** Pubblicare bandi relativi alla formazione continua professionalizzante per imprenditori artigiani e dipendenti. L'emergenza ha fatto saltare gli schemi aziendali: la formazione è l'elemento su cui puntare per la ripresa e la trasformazione dei cicli produttivi sfruttando a pieno le potenzialità della tecnologia che è entrata prepotentemente nel mondo del lavoro accelerando un processo già in atto.
- f** Snellire l'iter burocratico legato alla presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti ed accelerare la tempistica su approvazioni ed erogazione dei contributi e rendicontazioni.
- g** Prorogare i termini di tutte le attività in essere finanziate dai diversi fondi, in particolare dall'FSE, semplificando, per l'occasione, le complesse procedure di rendicontazione (Poli Tecnico-Professionali, Abruzzo Include, Agorà, ITS, Intervento 47 Enogastronomia, Intervento 14 Area di Crisi Complessa, Abruzzo Carefamily, Nuova Garanzia Giovani, eccetera).
- h** Vale la pena evidenziare la necessità di incentivare da parte della Regione la massima partecipazione ad iniziative formative come i Corsi per OSS, destinate a creare figure professionali molto apprezzate in ambito ospedaliero nel particolare periodo di crisi pandemica e comunque di grande sostegno per persone anziane e soggetti disabili nella vita quotidiana.

15 ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Il comparto dell'istruzione, dell'università, dell'alta formazione artistico-musicale, così come i centri di ricerca è profondamente cambiato a causa dell'emergenza Covid. Nella nostra regione, come nel resto del Paese, le attività formative di scuola e università sono proseguite con le modalità di lavoro a distanza, sia per le parti amministrative che per la didattica.

Un modo di lavorare nuovo, quello che si sta sperimentando, che andrebbe compreso e valutato nelle sue diverse implicazioni anche per calibrare l'avvio della ripartenza, scolastica e universitaria.

E' fondamentale prevedere interventi atti a garantire il diritto allo studio, riducendo l'importo di tasse che graverebbero su situazioni economico-familiari già destabilizzate. Sarebbe importante assegnare dei fondi volti a finanziare dei progetti "ad hoc", soprattutto in ambito di ricerca scientifica-chimica, biologica, medica, con la doppia prospettiva di risollevare un settore che nel periodo del blocco, non potendo operare direttamente nei laboratori, ha risentito maggiormente della chiusura e che oggi potrebbe rappresentare più che mai il giusto investimento per sostenere un settore nevralgico anche nella lotta alla pandemia.

Per quanto riguarda la ricerca occorre agire accelerando la spesa sugli impegni già definiti nei programmi comunitari (investimenti e assunzioni dei ricercatori) senza dimenticare i tanti precari da stabilizzare e aprendo una fase di assunzione di competenze alte e necessarie, come la pandemia ci ha dolorosamente insegnato.

Per la ripartenza sarà importante tenere presente la connessione sociale tra diversi settori (trasporti, servizi, mense etc.), ragionare su modalità inedite e flessibili di organizzazione dei luoghi di lavoro, aprire spazi di riflessione sociale per approfondire le varie problematiche costituendo gruppi territoriali di settore.

WELFARE TERRITORIALE PAGAMENTI IMMEDIATI DA PARTE DELLE PA

La Regione Abruzzo deve attivare urgentemente un piano di potenziamento della sanità e del welfare territoriale a sostegno delle fragilità, con investimenti significativi per il potenziamento dei servizi pubblici a gestione diretta.

Le imprese del Terzo settore sono impegnate quotidianamente in azioni di sostegno alle Pubbliche amministrazioni in ambito sociale e sanitario e rappresentano quella rete di imprese che svolgono servizi alla popolazione anche per conto delle PA, integrando in molti casi le carenze strutturali del sistema (asili, servizi assistenziali alla disabilità e alla problematicità, assistenza alla terza età, servizi sanitari alla persona domiciliari e non, gestione spazi pubblici, rifiuti, ecc).

È ora decisivo e imprescindibile pianificare con urgenza ed efficacia un'azione coordinata, prevedendo somme destinate a tali servizi per contenere il disagio sociale già esistente o emergerà a seguito della crisi economica.

Riteniamo pertanto decisiva l'attuazione di un Piano Integrato dei Servizi diffusi per il welfare territoriale in ambito urbano ma soprattutto nelle aree interne che possa combinare l'azione Pubblica con quella privata in nuovi sistemi e modelli capaci di generare azioni combinate nei settori socio-sanitario dei servizi domiciliari alla persona, per il superamento delle carenze che penalizzano aree geografiche svantaggiate e parti di popolazione in fragilità.

Le imprese impegnate in questo ambito non potranno sostenere da sole il peso di questa nuova condizione anche in virtù del fatto che in molti casi le stesse PA sono in grave ritardo con il saldo dei servizi erogati. Chiediamo di provvedere nell'immediato a regolarizzare queste posizioni per non esporre le imprese ad ulteriori difficoltà dovute ai ritardi di pagamento e quindi a doversi ulteriormente indebitare in questo difficilissimo momento.

17 AREE INTERNE

La via maestra per lo sviluppo delle aree interne deve essere costituita dalla creazione di opportunità d'impresa. Inclusione sociale, dissesto idrogeologico, investimenti infrastrutturali, e altri temi possono costituire elementi di priorità se strettamente collegati a tematiche di sviluppo dell'economia. Pertanto, le priorità individuate vanno integrate col tema dello sviluppo del tessuto di imprese ed ispirate all'idea di costituire base per un potenziamento/ridefinizione dei sistemi produttivi locali. Per tale motivo, è necessario un approccio integrato e "di area" alle problematiche delle aree interne, basato sulla progettualità locale e sull'effettivo coinvolgimento delle realtà imprenditoriali e di rappresentanza degli interessi intorno ad una idea in grado di modificare in meglio lo "status quo" (Cd. Vertenza delle Aree Interne). In particolare bisogna:

- Elaborare una fiscalità agevolata e burocrazia zero per le aree a forte rischio di marginalizzazione e i territori colpiti dal sisma (crateri sismici 2009, 2016, 2017) da riconoscere come aree di crisi;
- Elevare il livello dei servizi pubblici essenziali (sanità, istruzione, trasporti) per favorire la permanenza degli abitanti, delle imprese e l'insediamento di nuove;
- Integrare i Fondi nazionali per sostenere iniziative di enti pubblici e imprese finalizzate a contrastare lo spopolamento, come ad esempio l'adeguamento di immobili da concedere in comodato d'uso gratuito per l'apertura di attività commerciali, artigianali o professionali ed agricole e la concessione di contributi per il trasferimento della residenza e dimora abituale nei comuni delle aree interne.

16 luglio 2020

FIRMATO

Le scriventi Organizzazioni